

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00384366
ESC - Ente schedatore	SA3
ECP - Ente competente	R19CRICD

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	luogo di collocazione/localizzazione
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	1900276407A

AC - ALTRI CODICI

ACS - SCHEDE CORRELATE

ACSE - Ente	S89
ACSC - Codice	A 6
ACSS - Specifiche	La sigla A 6 è identificativa di una scheda cartacea descrittiva dell'oggetto

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	stampa
OGTT - Tipologia	di riproduzione
OGTV - Identificazione	serie

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	San Giorgio
SGTT - Titolo	San Giorgio
SGTP - Titolo proprio	S. Giorgio M. Patrono principale e protettore della città di Ragusa
SGTL - Tipo titolo	Dalla stampa

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Palazzolo Acreide

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	nobiliare
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Bonelli ferla

LDCU - Indirizzo	Via Niccolò Machiavelli
LDCM - Denominazione raccolta	Casa-Museo Antonino Uccello

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	83559/13
INVD - Data	1982

STI - STIMA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XIX
DTZS - Frazione di secolo	fine

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1891
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1900
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	bottega
AUTR - Riferimento all'intervento	Incisione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTN - Nome scelto	Puccio Salvatore
AUTA - Dati anagrafici	1812/ 09/ 16
AUTH - Sigla per citazione	AUTH_PU1

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito siciliano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione

EDT - EDITORI STAMPATORI

EDTN - Nome	Puccio
EDTD - Dati anagrafici	1812
EDTR - Ruolo	stampatore
EDTE - Data di edizione	XIX/ metà
EDTL - Luogo di edizione	Sicilia/ Ragusa/ Chiaramonte Gulfi

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	carta/ incisione all'acquaforse
--------------------------------	---------------------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	28,4

MISL - Larghezza	20,8
MIST - Validità	ca
MIF - MISURE FOGLIO	
MIFU - Unità	cm
MIFA - Altezza	42
MIFL - Larghezza	31
MIFV - Validità	ca
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Strappi
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESI - Codifica Iconclass	11 H (GIORGIO)
DESS - Indicazioni sul soggetto	La stampa raffigura S. Giorgio a cavallo con armatura, elmo piumato, lancia e mantello al vento nell'atto di affrontare il drago. Esso, riverso in terra, sta per essere trafitto dall'arma del cavaliere. La scena si svolge sullo sfondo di un paesaggio rurale con alberi e, sulla destra, in fondo, è una figura femminile orante con in testa una corona. In lontananza, architetture della città di Ragusa.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	firma
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo minuscolo
ISRP - Posizione	Recto/ in basso a destra
ISRI - Trascrizione	SAL. PUCCIO DA CHIARAMONTE INCISORE
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	didascalica
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo, corsivo minuscolo
ISRP - Posizione	Recto/ in basso centrale
ISRI - Trascrizione	S. GIORGIO M. Patrono Principale e Protettore della Città di RAGUSA
	Ritenuto originario della Cappadocia, le notizie biografiche sul Santo si basano sulla passio leggendaria, la più antica redazione della quale è datata al secolo V°. Secondo la prima leggenda, Giorgio è predestinato a grandi cose fin dalla nascita: i genitori lo educano religiosamente fino al momento del servizio militare. Ufficiale delle milizie, distribuisce i beni ai poveri e si confessa cristiano: inizia così il martirio che avviene sotto Daciano, imperatore dei persiani. L'iconografia più diffusa del Santo è tuttavia quella che lo vede a

NSC - Notizie storico-critiche

cavallo, nella sua armatura di cavaliere, mentre infilza con la spada un drago. La leggenda da cui proviene questa raffigurazione è quella della fanciulla liberata dal drago grazie a S. Giorgio che è una leggenda tarda rispetto alla passio. A seguito della diffusione di questa iconografia, il Santo, nell'immaginario popolare è innanzitutto un cavaliere che compie l'impresa eroica dell'uccisione del drago. Nella cultura tradizionale siciliana l'appellativo "cavaliere" segue sempre il nome del santo: "S. Giorgiu cavaleri". L'episodio della lotta contro il drago compare per la prima volta nella "legenda aurea" di Jacopo da Varazze, composta tra il 1265 e il 1275, di natura epica, confermando l'inclinazione del mondo popolare a questo tipo di narrazione.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
ACQD - Data acquisizione	31/10/1983
ACQL - Luogo acquisizione	SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
CDGI - Indirizzo	via Delle Croci, 8 Palermo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Carracchia, Laura
FTAD - Data	2017
FTAE - Ente proprietario	GR SR Casa-Museo
FTAC - Collocazione	Archivio catalogazione
FTAN - Codice identificativo	83559/6

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	D'Onofrio, S.
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	BIB_LIT1
BIBN - V., pp., nn.	pp. 27-65

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Buttitta
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	BIB_SG1
BIBN - V., pp., nn.	pp. 112-113

BIL - Citazione completa	D'Onofrio, S., Le tecniche, in Arte popolare in Sicilia, a cura di Gabriella D'Agostino, Flaccovio Editore, 1991
---------------------------------	--

BIL - Citazione completa

Buttitta I., La memoria lunga. Simboli e riti della religiosità tradizionale, Meltemi, 2002, Roma

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2022

CMPN - Nome

Carracchia, Laura

FUR - Funzionario responsabile

Cappugi, Laura (CRICD)

AN - ANNOTAZIONI

L'acquaforte è una tecnica calcografica indiretta, nella quale i solchi vengono ottenuti sulla lastra attraverso un'azione di morsura sul metallo esercitata da un acido, anticamente detto aqua fortis. La lastra, levigata e sgrassata, viene interamente ricoperta di una cera resistente all'azione dell'acido, e su di essa l'incisore traccia il disegno mediante un bulino. In questo modo viene scoperto il metallo solamente laddove l'acido dovrà mordere la matrice, lasciando invece protette dalla cera le zone che in stampa risulteranno bianche. La profondità dei solchi incisi dipenderà dai tempi della morsura, terminata la quale la matrice è ripulita dalla cera per essere inchiostrata. Adottata dal XIV secolo per le decorazioni di armature, l'acquaforte come tecnica di stampa si diffonde tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento. Il Parmigianino (1503-1540) può considerarsi l'artista che più ha perfezionato la tecnica ai suoi inizi, avendone indagato il peculiare linguaggio dinamico. Il Seicento è un periodo d'oro per l'acquaforte, abbracciata da Federico Barocci (1535-1612), Guido Reni (1575-1642), José de Ribera (1591-1630), Salvator Rosa (1615-1673), Claude Lorrain (1600-1682), Jacques Callot (1592-1635), Rembrandt (1606-1669). Anche il Settecento vide grandi interpreti di questa tecnica, che dà mostra della sua versatilità e immense potenzialità: si pensi alle acqueforti di Giovanni Battista Piranesi (1720-1778), e a quelle di Francisco Goya (1746-1828). Dopo un declino nel primo Ottocento, la tecnica ritorna in auge alla fine del secolo, grazie alla francese Société des Aquafortistes e agli impressionisti. Da allora l'acquaforte non ha più conosciuto periodi di declino, con interpreti del calibro di Pablo Picasso (1881-1973), Henri Matisse (1869-1954), David Hockney (1937), e rimane tutt'oggi una delle tecniche incisorie maggiormente diffuse.

OSS - Osservazioni